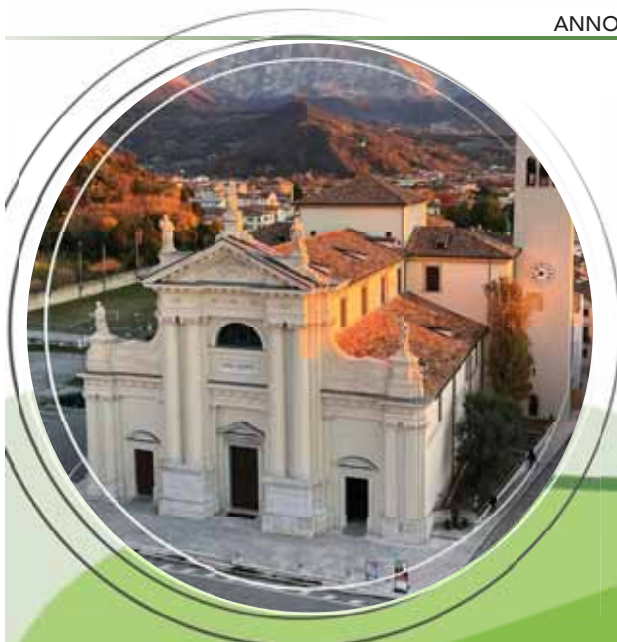


La Voce della Cattedrale di Vittorio Veneto



PERIODICO BIMESTRALE DELLE COMUNITÀ PARROCCHIALI DI CENEDA E SALSA

“Di questo voi siete testimoni”

“Di questo voi siete testimoni”. Nelle ultime battute del suo racconto evangelico San Luca riporta queste parole che Gesù rivolse ai discepoli raccolti nel cenacolo. Pochi minuti prima, quando Egli era venuto in mezzo a loro, i discepoli avevano mostrato grande stupore e forti dubbi. “Sono proprio io”, disse loro Gesù dopo averli invitati a guardare il suo corpo, a toccarlo e dopo aver addirittura mangiato una porzione di pesce arrostito davanti a loro. La fede è continuo aprirsi alla sorpresa del manifestarsi del Signore a noi che non siamo mai pronti, talora timorosi e spesso dubbiosi. La prossimità del Risorto, tuttavia, andava conquistando e trasformando quei discepoli smarriti. “Voi siete testimoni!” – disse loro, come volesse far capire che era competenza sua renderli tali, purché lo volessero.

Una sera durante il corso di preparazione al matrimonio, al termine dell’incontro, una giovane partecipante si era avvicinata al relatore dicendogli: “grazie, non è facile trovare un dottore che parli così della fede”. Oggi giorno la fede cristiana non ha più il consenso di un tempo. Ma l’incontro con una persona che ha una fede viva colpisce, forse più che in passato. La gente sta ormai dimenticando il linguaggio della fede, non conosce più le parole per dire ciò che porta dentro. La fede del testimone appare cosa nuova forse proprio perché è poco conosciuta.

Oggi non si è più cristiani per tradizione ma lo si diventa per scelta. Una scelta, tuttavia, alquanto strana. Non nasce nell’orizzonte dell’individuo, ma in un orizzonte più ampio. Essa consiste infatti nello scegliere Colui che ci ha scelti, che ci ha voluti e amati per primo. Scriveva S. Agostino: “Cerca per l’uomo il motivo per cui debba amare Dio e non troverai che questo: perché Dio per primo lo ha amato. Colui che noi abbiamo

amato, ha dato già sé stesso per noi, ha dato ciò per cui potessimo amarlo”. Credere è quello strano processo nel quale accade che lo sguardo dell’anima ad un certo punto si apre all’evidenza della prossimità viva di Cristo. Cambia, allora, anche il nostro orizzonte. Sappiamo di non esser soli, sappiamo di poter amare e fiduciosamente vivere. Possiamo dunque scegliere ogni giorno di vivere nella luce che ci sovrasta.

Ecco, si tratta di essere aperti! La luce apre il cuore che non ricusa di accoglierla, come il fiore si schiude ai raggi del sole primaverile. Sarebbe tradire il dono di quel gratuito raggio di sole chiudersi e non aprire la porta o almeno la finestra. Anche le ferite sono fessure dalle quali filtra la luce. Ritengo che essere aperti sia la beatitudine dei puri di cuore e dei semplici. Di coloro che cominciano la giornata dicendo: “Signore, apri i miei occhi, apri le mie labbra, apri il mio orecchio”.

Se Dio ci ha preceduti e amati per primo, se il Risorto ci precede dobbiamo restare lealmente aperti alla storia ove Lui ha parlato (le Scritture); al mondo della vita dove si è incarnato; alla comunità dei redenti dove ha lasciato il suo corpo e fluisce la sua Parola e i segni della grazia; e a tutto ciò che ci circonda dove il Verbo ha sparso i semi del Regno.

La scelta di credere è decidere ogni giorno di restare aperti per dialogare con lo Spirito di Dio che soffia dove vuole, non vedi da dove venga e dove vada. La scelta di credere è “rinascere dall’alto” per misericordia fino al giorno della risurrezione nel nostro “vero corpo”, quando saremo somiglianti a Colui che ci ha voluto a sua immagine. La scelta di credere è gratitudine verso Colui che ci ha scelti e non ci abbandona, fedele tutti i giorni fino al compimento del tempo.

Don Graziano, parroco

50 anni e siamo ancora... ragazzi

Sono passati ormai 50 anni da quando nel 1973 Flavio De Bin, a Serravalle, e Antonio Marta, a San Pietro e Paolo, ricostituirono due realtà scout maschili indirizzate a ragazzi tra gli 11 e i 16 anni.

Da allora il gruppo ha percorso molte strade ed è stato accolto in varie parrocchie e realtà cittadine. Attualmente è ospitato dalla parrocchia della Cattedrale fatta eccezione per i lupetti (Branco) che dal 1979 ad oggi continuano a mantenere la loro presenza nella parrocchia di Salsa dove il Branco è nato.

Nato nel 1907, lo scoutismo è un metodo educativo ancor oggi attuale ed efficace, i cui valori non si appannano con il passare degli anni:

- Una fede cristiana attiva che si esprime nella solidarietà e nell'aiuto verso chi è più piccolo, più fragile o meno fortunato; nell'apertura al confronto e ad un dialogo che non conosce barriere e che abbraccia ogni identità, credo e condizione fisica e che consente di percorrere tratti di vita insieme in armonia e bellezza.

- L'amore per il Creato quale ambiente privilegiato da scoprire, conoscere e da vivere in atteggiamento di riconoscenza, rispetto e gratitudine verso Colui che ce l'ha donato. Habitat dello scout e della guida (persona al femminile nello scoutismo) che sperimenta se stesso in un continuo interagire con la Natura stupendosi e meravigliandosi nello scoprire e conoscere le leggi che lo regolano.

- L'impegno preso in prima persona con la Promessa scout come scelta personale di ciascuno componente, si concretizzerà, dopo alcuni mesi di presenza nell'unità, con una cerimonia ricca di simboli atti ad orientare e a sostenere ogni guida o scout nelle piccole e grandi scelte del vivere quotidiano.

Nel percorso di crescita, articolato nelle tre unità, i ragazzi faranno propri i valori fondanti lo scoutismo che, vissuti diverranno espressione concreta e coerente del loro stile di vita. In questo entusiasmante e sorprendente

cammino, i lupetti attraverso il gioco, gli esploratori e le guide vivendo l'avventura e i rover e le scolte impegnandosi nel servizio, acquisteranno sicurezza ed equilibrio, impareranno ad amare e a servire il prossimo con gioia trovando così il senso del loro impegno verso Dio, la patria e i propri simili.

In questo cinquantennio molte occasioni hanno segnato e caratterizzato lo spirito del nostro gruppo, ne vogliamo ricordare solo alcune:

- Partecipazione a campi in sostegno delle popolazioni terremotate;

- Partecipazione a campi, all'estero, a sostegno di popolazioni uscite da guerre;

- Partecipazione alla promozione di iniziative civili e sociali nel nostro territorio quali:

- adozione del sentiero 1043 per oltre 10 anni ;

- l'adesione all'associazione Palafenderl, nel 1998, conclusasi con l'edificazione della sala polivalente Palafenderl;

- Adesione a progetti di solidarietà a distanza quali ad esempio "Salam, Ragazzi dell'ulivo", sostegno all'educazione di bambini e ragazzi palestinesi, negli anni '90;

- Accoglienza di scout provenienti dall'Ucraina (in guerra) per conoscere la loro condizione di popolazione aggredita, e offrire e ricevere l'opportunità di fare strada insieme, con una route nelle Dolomiti;

La dimensione del servizio, da parte dei rover e delle scolte, si è manifestata e si manifesta in tante realtà del territorio quali, solo ad esempio: Piccolo Rifugio, Mater Dei, La Rondine, case di riposo e parrocchie fornendo in tal modo l'opportunità ai nostri giovani di sperimentarsi in quell'amore verso il prossimo, non facile da praticare, ma che noi capi riteniamo debba essere alla base del nostro vivere.

Festeggeremo questi 50 anni al Parco Fenderl, il programma nel QR-code presente in volantini e locandine

Maria e Stefano



Una settimana comunitaria

Noi ragazzi del gruppo giovani di 3°, 4° e 5° superiore abbiamo vissuto, da domenica 25 febbraio a domenica 3 marzo, la settimana comunitaria.

La nostra esperienza è iniziata ufficialmente con la messa dei giovani, nella parrocchia di Meschio, ma in realtà è cominciata molto prima. Ci sono stati, infatti, molti incontri dove noi e le nostre animatrici ci siamo impegnati per organizzarla: bisognava decidere quando farla, come organizzarla e soprattutto dove dormire. La scelta è caduta sul nostro patronato e questo sicuramente è stata una grande occasione per acquisire una visione un po' più di "casa" di questo luogo. Il tema della casa è ciò che, come gruppo giovani, abbiamo affrontato durante tutto l'anno.

In questa settimana abbiamo condiviso tutto: abbiamo mangiato insieme, studiato insieme, cucinato insieme, siamo rimasti a dormire in patronato tutti giorni, andando poi a scuola ogni mattina e svolgendo le nostre solite attività il pomeriggio. Alle nostre routine, comunque piuttosto piene, si sono aggiunti però numerosi momenti di condivisione e attività di gruppo come la visita ai nostri amici del Seminario e alla Casa Mater Dei, dove la coordinatrice Sabina Dal Mas ci ha fatto conoscere questa realtà diversa ma molto vicina a noi.

Per me i pranzi sono stati un momento speciale perché ognuno, tornato dalla propria mattina vissuta in luoghi e modi differenti, aveva la possibilità di condividere con



gli altri un momento che spesso, quando siamo a casa, passiamo da soli. Inoltre, in alcune occasioni, si sono uniti a noi alcuni ragazzi dei gruppi giovani di 3° media, 1° e 2° superiore e anche don Graziano.

Questa settimana è stata un'esperienza unica per ognuno di noi che ciascuno ha vissuto in modo diverso; sicuramente ci ha insegnato cosa vuol dire fare vita di comunità, come condividere la nostra quotidianità e ci ha aiutato a conoscerci meglio, sia noi stessi che gli altri. È stata senza dubbio una settimana impegnativa, ma ognuno porterà con sé ciò che abbiamo imparato, insieme alle tante memorie che abbiamo creato insieme. Siamo quindi grati alle nostre animatrici, Mariagrazia e Maria, per averla resa possibile.

Donata Tesser

Un anno di nuova Voce

Circa un anno fa nasceva l'idea di rinnovare il tradizionale Bollettino della Cattedrale.

La nuova veste grafica è stata in realtà l'occasione per valorizzare la Voce quale momento di riepilogo delle attività parrocchiali e luogo di incontro tra i lettori delle nostre parrocchie, ma anche per far conoscere la ricchezza, sia materiale sia di storie umane, che connota il nostro territorio. Abbiamo così dato spazio - oltre che alle notizie di "cronaca" - alle due rubriche "Tocchi d'arte" e "Ricordi nostrani", curate rispettivamente da Silvia Bevilacqua e Alessandro Toffoli, che cogliamo l'occasione per ringraziare sentitamente.

Inoltre, abbiamo voluto mantenere il formato cartaceo della Voce per chi ne avesse fatto richiesta. A questo proposito ringraziamo chi ha dato e continua dare la propria disponibilità a distribuire le copie agli iscritti.

Segnaliamo, poi, una recente novità: da questo mese sarà possibile leggere il Bollettino anche online sul nuovo Canale Whatsapp "Parrocchie di Ceneda e Salsa", al quale sarà possibile accedere attraverso il link o il QRcode sotto indicati; inoltre, attraverso il canale, sarà possibile rimanere aggiornati riguardo alle iniziative parrocchiali e consultare gli avvisi settimanali.

Per gli affezionati alla carta stampata, invitiamo a rinnovare la propria iscrizione alla Voce per l'anno 2024 compilando i tagliandini che si trovano sui tavoli all'ingresso della chiesa e consegnandoli in ufficio parrocchiale. Eventuali offerte per coprire i costi di stampa sono sempre gradite.

La Redazione

<https://whatsapp.com/channel/0029VaazKR784Om4GtIX471Z>



Cappella Musicale Mons. Giovanni Della Giustina

Il 31 marzo scorso, al termine della Santa Messa di Pasqua, il Vescovo Mons. Corrado Pizziolo, con proprio decreto, ha elevato il Coro della Cattedrale a “Cappella Musicale Mons. Giovanni Della Giustina” della Chiesa Cattedrale di Vittorio Veneto.

La Cappella Musicale, tradizionalmente composta da cantori e musicisti, ha il compito di prestare servizio nelle celebrazioni liturgiche più importanti presiedute dal vescovo, secondo i programmi concordati con il cerimoniere vescovile, contribuendo ad elevare lo spirito dei fedeli attraverso l'armonia dei canti e la maestosità delle composizioni.

L'istituzione di una Cappella Musicale da parte di un vescovo rappresenta un momento significativo nella vita culturale e spirituale di una diocesi. Questa de-

cisione, non solo arricchisce le liturgie con la bellezza della musica sacra, ma crea un ponte fra la tradizione e la comunità contemporanea, promuovendo l'arte come veicolo di espressione della fede.

La scelta di istituire una Cappella Musicale riflette anche un impegno verso la formazione e l'educazione musicale all'interno della comunità. Spesso infatti, queste cappelle diventano luoghi di apprendimento e perfezionamento per cantanti e musicisti, offrendo loro l'opportunità di esplorare il vasto repertorio della musica sacra, dalla polifonia rinascimentale alle composizioni contemporanee.

Crediamo che la presenza della “Cappella Musicale Mons. Giovanni Della Giustina” sia importante non solo per la nostra diocesi, ma anche per la città di Vittorio Veneto.

Questo inaspettato riconoscimento liturgico-musicale ha suscitato in noi coristi grande emozione, considerando i molti anni di impegno e sacrificio dedicati al canto nella nostra chiesa Cattedrale.

Ora il pensiero corre agli amici coristi che ci hanno lasciato e al caro Don Giovanni, che per molti anni è stato nostra guida artistica e spirituale.

Noi componenti della neonata Cappella Musicale siamo grati al Vescovo Corrado e a Don Mirco per questo riconoscimento, che sarà di forte stimolo per proseguire nel nostro impegno di musica e fede e ci darà, al tempo stesso, la possibilità di trasmettere l'immenso patrimonio musicale e artistico che ci ha lasciato Mons. Giovanni Della Giustina.

Il coro



Caro don Graziano ...

Quello dei miei cresimandi è un gruppo frizzante, chiacchierone, mai stanco di ridere, di stare insieme, di raccontarsi le loro avventure di vita e questo anche durante l'incontro di catechismo: più volte infatti devo “richiamarli all'ordine”. Però sono anche curiosi, interessati, simpatici, riflessivi e profondi come hanno dimostrato nello scrivere al parroco la lettera di richiesta della Cresima.

Invece di fare un elenco dei brani tratti dai loro scritti, ho pensato di mettere le lettere tutte insieme trasformandole in un'unica lettera ... ecco il risultato:

Caro don Graziano, in questi anni durante gli incontri di catechismo, abbiamo scoperto che Dio e Gesù sono anche loro la nostra famiglia sulla quale sappiamo di poter contare nei momenti bui.

Chiediamo quindi di poter ricevere la Cresima perché desideriamo che questo legame che abbiamo creato, possa essere riconfermato e perché sappiamo che ci aiuterà nella vita a fare la scelta giusta.

Fare la Cresima pensiamo sia una tappa importante che ci aiuterà a comporre il puzzle delle nostre vite e per questo siamo felicissimi ed emozionati e non vediamo l'ora che arrivi quel giorno.

Vorremmo che i doni dello Spirito Santo ci aiutassero a diventare persone migliori.

Migliori in che senso? Migliori ad aiutare il prossimo,



Pellegrinaggio dei catechisti 2024: È VIVO!

Sono sempre belle, significative, intense, le esperienze che don Fabio e Stefania dell'Ufficio Catechistico ci fanno vivere e il pellegrinaggio del 6 aprile scorso al Santuario della Madonna del Carmine di Miane, è stato proprio così!

Abbiamo iniziato a camminare insieme nel primo anno dedicato al Sinodo, il 2022, e quest'anno l'appuntamento era alle 8.30 sul sagrato della chiesa arcipretale di Miane che, dopo l'arrivo di tutti, ci ha accolto per un momento iniziale di preghiera: l'emozionante testimonianza di Maria di Magdala ci ha convinto che Gesù è vivo e ci ha spronato ad andare verso gli altri, a dirlo a nostra volta a tutti: il nostro cammino ha così avuto inizio!

In una seconda sosta abbiamo ascoltato un altro annuncio, quello dei due ai quali Gesù era apparso mentre erano in cammino verso la campagna e così anche noi abbiamo ripreso la strada, non da soli ma a fianco di un'altra persona che non conoscevamo per parlare insieme e confrontarci sulle nostre realtà.

Nel terzo momento ci siamo fermati per riflettere sugli ultimi versetti del brano del Vangelo di Marco che ci ha accompagnato durante la giornata:

“Alla fine apparve anche agli Undici, mentre erano a



tavola, e li rimproverò per la loro incredulità e durezza di cuore, perché non avevano creduto a quelli che lo avevano visto risorto. E disse loro: “Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura” (Mc 16, 14 – 15).

Gesù rimprovera gli Undici per la durezza del loro cuore e per non aver creduto a chi raccontava loro di averlo visto vivo, ma offre il modo per rimediare: c'è bisogno di cambiare, ammorbidire il proprio cuore stando con gli altri e annunciando a tutto il mondo la bella notizia che Lui è risorto!

Prima di riprendere il cammino quindi, a noi catechisti è stato dato un pezzetto di pasta da modellare un po' freddo e duro con il compito di scaldarlo e trasformarlo in un cuore tenero, accogliente, aperto agli altri ... E con questo cuore in mano abbiamo percorso, in silenzio, l'ultimo tratto di strada che ci separava dalla nostra meta.

Arrivati al Santuario, insieme al nostro Vescovo Corrado e a don Fabio abbiamo celebrato la Messa e i nostri cuori sono stati portati all'altare insieme al pane e al vino, per offrirli al Signore.

Il pellegrinaggio si è concluso condividendo il pranzo negli spazi del ristorante che il proprietario ha messo gentilmente a nostra disposizione.

Anche la via del ritorno ci ha visto condividere la gioia, la spensieratezza di una giornata bella, vissuta in amicizia, libera dai confini delle parrocchie di appartenenza.

Il desiderio che resta dentro di me è quello che tutti possiamo essere sempre pronti a rimodellare il nostro cuore per diventare ciò che Gesù ci chiama ad essere. Lavoriamolo sempre questo cuore affinché tutti, anche per mezzo nostro, credano che Lui è vivo!

Chiara S.

migliori dal punto di vista scolastico, migliori ad amare...

Amare... è proprio una bella parola piena di sfumature: amare la nostra famiglia, gli amici, noi stessi...

Ci impegneremo quindi con i fatti a fare del nostro meglio; a pregare con più convinzione, a partecipare alla Messa, ad aiutare coloro che vediamo in difficoltà, a non giudicare gli altri solo dall'apparenza.

E in tutte queste cose ci aiuteranno anche le nostre madrine e i nostri padrini. Li abbiamo scelti con cura sono persone che ci conoscono bene e che soprattutto vogliono il nostro bene.

Alcuni di noi hanno scelto il nonno o la nonna, altri il padrino o la madrina del Battesimo per riconfermare con loro la fede ricevuta in quel giorno lontano; altri degli amici vicini alla famiglia, altri dei parenti ... Queste persone hanno in comune una cosa: il fatto che abbiamo fiducia in loro e la consapevolezza che nella vita ci aiuteranno a diventare donne e uomini migliori.

Adesso ti salutiamo, don e speriamo che anche tu riesca ad aiutarci in questo nostro cammino!

Cordiali saluti, i Cresimandi di Salsa

RUBRICHE

Tocchi d'arte La Cattedra del Vescovo

In ogni Diocesi c'è una sola Cattedrale che ha questo nome perché ha una Cattedra, il sedile riservato al vescovo da cui presiede l'assemblea e, come un maestro, ci spiega le Scritture. È un oggetto importante liturgicamente, storicamente e anche dal punto di vista artistico che solitamente viene conservato lungo i secoli. La Cattedra della nostra chiesa primitiva invece non ci è pervenuta, ma l'attuale ha una lunga storia.

Tra il 1425 e il 1435 venne realizzato un coro ligneo di gusto gotico che alla fine del Settecento fu sostituito dal coro attuale: dopo 350 anni quello antico era sicuramente ammalorato e soprattutto non era stilisticamente coerente con la nuova Cattedrale neoclassica. Si decise però di salvare uno degli stalli per trasformarlo nella Cattedra: lo rivela la presenza del sedile rialzabile che ha l'appoggio utile quando la preghiera doveva essere svolta in piedi.

È un manufatto in legno di noce e presenta sia parti scolpite, i girali vegetali che formano i fianchi, sia raffinati intarsi con ebano e acero che ornano montanti, sedile, schienale e poggiatesta; ricordiamo che l'originario tettuccio a baldacchino è stato sostituito dal coronamento semicircolare.

Sullo schienale sono applicate due minute figure a rilievo dipinte: tradizionalmente identificate con gli evange-



lizzatori del territorio, il vescovo Ermagora e il diacono Fortunato. Ma è un errore: l'osservazione dell'iconografia, che usa abiti, oggetti e fisionomie per identificare con sicurezza un santo, rivela senza dubbio la presenza di un vescovo affiancato però da un monaco. È evidente quindi che non si tratta della coppia di santi aquileiesi. Un errore che si spiega, forse, con la volontà di dare importanza storica a questo stallo.

La verticalità, l'eleganza delle vesti, la finezza dei volti è espressione del Gotico e confrontabile con le opere della bottega dei Moranzone, attiva a Venezia e nel territorio dal 1349 al 1430.

Gli intagli e gli intarsi consentono invece di avvicinare la Cattedra alla bottega di Marco Cozzi (1410-1485 ca.), una bottega vicentina già aperta alle novità del Rinascimento, con citazioni dal Classico e l'insistenza di ampie geometrie: è questa la bottega che ha realizzato il magnifico coro della Basilica di Frari a Venezia.

Solo i documenti potrebbero individuare quale sia stata la bottega che ha operato a Ceneda, a noi resta da ammirare un pregevole e raro frammento di Medioevo.

Silvia Bevilacqua

VIVERE LA MESSA

*Regaliamoci 3 serate
per capire meglio
la celebrazione eucaristica
e parteciparvi da protagonisti*



Il gruppo liturgico della Cattedrale promuove un ciclo di appuntamenti sul tema della Messa. Gli incontri saranno guidati da don Mirco Miotto, direttore dell'ufficio liturgico diocesano e sono aperti a tutti. In particolare, sono caldamente invitati coloro che operano nella liturgia (lettori, cantori, ministranti, ministri della comunione, sacristi ecc.), i membri del CPP, catechisti, gruppi giovanili, genitori dei bambini e ragazzi.

Alle ore 20.30 in Cattedrale nei seguenti giorni:

Lunedì 6 Maggio: "La liturgia"
Lunedì 13 Maggio: "La liturgia della Parola"
Lunedì 20 Maggio: "La liturgia Eucaristica"

LA VOCE DELLA CATTEDRALE

Editore: Parrocchia di S. Maria Assunta
nella Cattedrale Vittorio Veneto
Dir. resp.: don Alessio Magoga

Iscr. al n. 662 del Reg. Stampa del Trib. di TV del 6.10.1997

Stampa: Tipse - Vittorio Veneto

Bepi “Dal Giaz” e il suo *caretin*

La stagione calda che sta per arrivare, tra condizionatori e frigoriferi, non ci spaventa. Ma non è sempre stato così.

Nei secoli precedenti al Novecento, le persone più agiate, nelle loro ville, per conservare al fresco i loro cibi avevano a disposizione una *giazèra*, un piccolo bunker, realizzato in qualche parte del proprio giardino, sotto terra o coperto da una montagnola. Ad oggi, ce n'è ancora qualche esemplare in città, a villa Papadopoli (sotto il “gazebo” nella parte più alta) e tra Costa e Meschio in una villa privata. Nei primi decenni del secolo scorso, prima dell'avvento dei moderni frigoriferi, nacquero le *giazère* domestiche: erano dei piccoli armadietti alti un'ottantina di centimetri e posti generalmente in cucina. Avevano due sportelli: uno davanti, entro il quale si inseriva il cibo da conservare al fresco, uno sopra o dietro, dove si mettevano delle stecche di ghiaccio che abbassavano la temperatura all'interno della *giazèra*. Sotto, un cassetto raccoglieva l'acqua prodotta dal ghiaccio sciolto. Il ghiaccio durava al massimo tre giorni, e per ottenere l'effetto desiderato andava quindi regolarmente sostituito. Giuseppe Da Bo, dopo aver svolto una serie di mestieri, e pare anche dopo una pesante delusione amorosa, decise di darsi al trasporto merci con un *caretin*, a due ruote e due stanghe, spinto rigorosamente a mano. D'estate trasportava soprattutto ghiaccio, e per questo si ribattezzò “Bepi Dal

Giaz”, nome con cui si presentava ai campanelli quando, all'inizio della stagione estiva, passava per le famiglie di Ceneda (e qualcuna in zona centro) a prendere le ordinazioni e a concordare la frequenza delle consegne.

Le stecche di ghiaccio (parallelepipedi lunghi un metro, di base quadrata di 20 cm per lato) erano prodotte da una apposita fabbrica, nei pressi del lanificio Torres a Meschio, dove oggi passa la pista ciclabile. C'era chi si riforniva personalmente e chi invece si affidava a Bepi, che in cambio del servizio ricaricava di una piccola percentuale quanto spendeva in fabbrica. Stendeva sul *caretin* un sacco di iuta, ritirava il ghiaccio, lo copriva con altra iuta e via, per le sue consegne, spesso aiutato nella spinta dai ragazzini del posto, in cambio di qualche scheggia di ghiaccio, antenato dei moderni ghiaccioli. Nonostante l'impegno, Bepi non se la passava molto bene economicamente, al punto che il suo *caretin* si stava per sfasciare per l'età, ma Bepi non poteva permettersene uno nuovo. Un bel giorno, mentre faceva un riposino lasciando il *caretin* fuori dalla porta di casa, i vicini gli fecero una grande sorpresa: gli fecero trovare un carretto nuovo fiammante, dono di un misterioso benefattore, che voleva premiare così il suo proverbiale garbo e la sua gentilezza. “La Provvidenza me à iutà”, disse Bepi emozionato, carezzando il suo nuovo *caretin*.

Alessandro Toffoli

ANAGRAFE

BATTESIMI - nati in Cristo

CENEDA 1 aprile 2024

3. BETTIN GIULIA,
nata il 19.05.2023
figlia di Lucio B. e Michela Zanin
4. VIGNOTTO AMERIGO
nato il 18.07.2023
figlio di Stefano V. e Alessandra Roccoberton
5. TADIOTTO NORA MARIA
nata 01.10.2022
figlia di Carlo Maria e di Brusatin Manuela
6. REOLON PACCHIELLI FRANCESCO
nato 31.12.2023
figlio di Cristiano e di Valentina Pacchielli

SALSA 7 aprile 2024

1. FREGONESE MARIASOLE
nata 17.01.2024
figlia di Tiziano e Denise Dal Pio Luogo

FUNERALI - Risorti in Cristo

CENEDA

7. MARIAN BRUNA ved. PALERMO,
m. 26.02.2024, n. 13.09.1942
8. COSTELLA GIOVANNI,
m. 27.02.2024, n. 05.04.1943
9. FIOROT GIUSEPPE,
m. 08.03.2024, n. 21.10.1946
10. BACCICHETTI GIULIANO,
m. 16.03.2024, n. 03.04.1944
11. FURLAN LIVIA ved. PALUDETTI,
m. 18.03.2024, n. 23.06.1929
12. BURIOLA CARMEN ved. FELETTI,
m. 21.03.2024, n. 29.11.1935
13. PETERLE RENZO,
m. 21.03.2024, n. 16.06.1933
14. GHIRARDO LUIGI,
m. 29.03.2024, n. 14.04.1935
15. PICCIN GIANCARLA ved. SPINADIN,
m. 02.04.2024, n. 29.01.1942
16. PETERLE GIANMATTEO,
m. 09.04.2024, n. 14.08.1963
17. GIACOMIN IDA ved. TABACCHI,
m. 14.04.2024, n. 02.12.1928

SALSA

4. FAVRETTI EMO, m. 03.03.2024, n. 10.10.1939

Calendario pastorale

CATTEDRALE

SALSA

Maggio

MERCOLEDI 1° maggio S. Giuseppe lavoratore. Festa del Lavoro

Giornata di Ritiro per i cresimandi di entrambe le parrocchie

VENERDI 3 Santi FILIPPO e GIACOMO Primo venerdì del mese

DOMENICA 5 – VI di PASQUA

Giornata di sensibilizzazione per il sostegno economico alla Chiesa cattolica

DOMENICA 12 – ASCENSIONE DEL SIGNORE – solennità

Giornata Mondiale per le Comunicazioni Sociali

Ore 10.30: PRIMA COMUNIONE

SABATO 18: ore 20.30 VEGLIA Diocesana di Pentecoste in cattedrale

DOMENICA 19 PENTECOSTE - Solennità

Ore 10.30 SACRAMENTO DELLA CRESIMA

Ore 17.30 SACRAMENTO DELLA CRESIMA

LUNEDI 20: B. Vergine Maria, Madre della Chiesa - Tempo Liturgico Ordinario

SABATO 25: Ore 15.00 in cattedrale ordinazione sacerdotale di don Federico Amianti

DOMENICA 26 – SANTISSIMA TRINITA'

Ore 11.00 PRIMA COMUNIONE

GIOVEDI' 30

Ore 20.00 in cattedrale S MESSA E SOLENNE PROCESSIONE CITTADINA DEL CORPUS DOMINI

fino alla chiesa di San Francesco. Partecipano tutte le comunità della Forania.

VENERDI 31 VISITAZIONE della B. Vergine Maria

Giugno

DOMENICA 2 - SANTISSIMO CORPO E SANGUE DI CRISTO - Solennità

VENERDI' 7 SACRATISSIMO CUORE DI GESU'

Giornata mondiale di santificazione sacerdotale

SABATO 8 Cuore Immacolato della B. Vergine Maria

DOMENICA 9 – X del Tempo Ordinario

GIOVEDI' 13 S. Antonio da Padova

DOMENICA 16 XI del Tempo Ordinario

Ore 10.30: Messa con il rito del Battesimo

VENERDI' 21 – S. Luigi Gonzaga

DOMENICA 23 XII del Tempo Ordinario

LUNEDI' 24 – Nativita' di S. Giovanni Battista

SABATO 29 SANTI PIETRO E PAOLO, APOSTOLI - Solennità

DOMENICA 30 XIII del Tempo Ordinario. Giornata per la carità del Papa

Comunicazioni

PRIME CONFESSIONI A CENEDA. Sabato 20 aprile si è celebrata in cattedrale la Prima Confessione per 21 bambini
LE PRIME COMUNIONI. Le celebrazioni della Prima Comunione saranno a Ceneda Domenica 12 maggio alle 10.30.
A SALSA Domenica 26 maggio alle ore 11.00

CRESIME. I 12 cresimandi di Salsa si sono presentati alla comunità domenica 14 aprile; i 37 cresimandi di Ceneda la successiva domenica 21 aprile. Il 30 aprile e 1° maggio vivranno insieme il ritiro in preparazione al sacramento presso gli ambienti della Comunità Vocazionale a Castello Roganzuolo. Per entrambe le comunità la Cresima sarà celebrata dal Vescovo nella Domenica di Pentecoste, 19 maggio: in Cattedrale alle ore 10.30; a Salsa alle ore 17.30.

CAMPISCUOLA in CASA ALPINA ad AURONZO

1° Dal 11 al 18 giugno: I media 2° Dal 18 al 25 giugno: II media 3° Dal 25 giugno al 2 luglio: IV e V eleme. 4° Dal 2 al 9 luglio: III media e sup.
Sabato 1 e domenica 2 giugno, un weekend in Casa Alpina per apertura, pulizia della Casa e sfalcio dell'erba. Coloro che desiderano dare una mano, lo comunichino ai sacerdoti.

CONFESSORE IN CATTEDRALE. Il mercoledì e il sabato di ogni settimana, dalle 15 alle 17.30 in cattedrale il confessore penitenziere, mons. Pier Amort, è a disposizione di coloro che desiderano accostarsi al sacramento della Riconciliazione.